

# Spinoza e l'imitazione degli affetti

Francesco Toto

*This article examines Spinoza's notion of "imitation of the affects" from the perspective of its epistemological, anthropological and ethico-political ambiguities. The article proposes to make sense of these ambiguities on the basis of the more general development of Spinoza's thought to which the Ethics, when read from a genetic point of view, bears witness, and of which the introduction of "imitation" is one aspect.*

Keywords: *Spinoza, Imitation, Conatus, Imagination, Virtue.*

Nella mente del lettore filosoficamente avvertito la nozione di «simpatia» è immediatamente associata alle teorie, pur così diverse, di David Hume e Adam Smith. Risultato di una di quelle operazioni interne della mente attraverso le quali, grazie alle relazioni immaginative di somiglianza – ma anche di causa-effetto o di contiguità – un'idea può essere convertita in impressione o sentimento, la simpatia costituisce in Hume una «propensione a ricevere per comunicazione [...] i [...] sentimenti [degli altri], per quanto differenti e persino contrari dai propri», che ci permette di «addentrarci profondamente» nelle loro opinioni e affezioni<sup>1</sup>. Legata ancora una volta all'immaginazione, essa è invece compresa da Smith, nella sua forma più elementare, come «partecipazione [del soggetto] per qualunque passione» dell'altro, o come quel «generico sentimento di partecipazione che proviamo per ogni uomo in quanto nostro simile»<sup>2</sup>. Nonostante ogni differenza ulteriore, Hume e Smith convergono nel far leva su questo principio per spiegare aspetti della vita emotiva dell'uomo difficilmente comprensibili nei termini del primato che autori come Hobbes e Mandeville in Inghilterra o Nicole e La Rochefoucauld in Francia avevano assegnato all'autoconservazione, alla ricerca del piacere fisico o dell'utile, all'amore di sé, e

<sup>1</sup> David Hume, *A Treatise of Human Nature*, David F. Norton and Mary J. Norton (eds.), Oxford University Press, Oxford 2007, II, i, 11, pp. 206 e 208; trad. it. a cura di Paolo Guglielmoni, *Trattato sulla natura umana*, Bompiani, Milano 2001, pp. 631 e 637.

<sup>2</sup> Adam Smith, *The Theory of Moral Sentiments*, David D. Raphael & Alexander L. Macfie (eds.), Oxford University Press, Oxford 1979; trad. it. a cura di Eugenio Lecaldano, *Teoria dei sentimenti morali*, Rizzoli, Milano 2016, I, 1, i, 5 e II, 11, 111, 10.